PROCEDURA VALUTATIVA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO DI RUOLO, SECONDA FASCIA, MEDIANTE CHIAMATA AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 6, LEGGE 30 DICEMBRE 2010, N. 240, PER IL SETTORE CONCORSUALE 10/D3, SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE L-FIL-LET/04, CODICE IDENTIFICATIVO PA_31, PRESSO IL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI, INDETTA CON D.R. N. 1059 DEL 20/07/2023

CANDIDATO: Fabrizio FERACO

Giudizio collegiale della Commissione:

Ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in "Filologia greca e latina" presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Dal 2006 è Ricercatore Universitario per il SSD L-FIL-LET/04 (Lingua e letteratura latina) nell'Università della Calabria; è in possesso dell'Abilitazione Scientifica Nazionale per la II fascia di insegnamento nel settore concorsuale 10/D3 (Lingua e letteratura latina).

Dal 2008/2009 insegna "Lingua latina" presso l'Università della Calabria (il candidato dichiara di aver insegnato presso il Dipartimento di Studi Umanistici da quella data, ma il Dipartimento in menzione si è costituito solo nell'a.a. 2011/2012).

Ha svolto attività didattica nella SSIS, nel TFA ed è membro del Collegio del Dottorato in Studi Umanistici dell'Università della Calabria.

In relazione all'attività di ricerca del candidato, occorre segnalare una significativa criticità: il candidato ha partecipato come membro di unità di PRIN dipartimentali, ma la rete delle relazioni di ricerca è localmente circoscritta. Il candidato dichiara la partecipazione a soli 4 convegni in 18 anni di attività come ricercatore; benché alcuni di questi convegni siano stati internazionali, uno risulta organizzato dalla sede del candidato ed altri sono, comunque, radicati in atenei italiani. Non risultano collaborazioni di sorta con istituzioni straniere; né il candidato è stato mai egli stesso responsabile di progetti o accordi con altre istituzioni, né italiane né straniere.

Le sue pubblicazioni, 23 tra articoli e contributi in volume e 4 monografie, si distendono su un arco temporale di 23 anni (la prima è del 2000), e mostrano il carattere della continuità. Pare eccessivo, rispetto al numero delle pubblicazioni, l'impegno in attività di recensioni. Le 12 pubblicazioni sottoposte alla valutazione sono coerenti con il settore scientifico oggetto della presente procedura concorsuale.

La produzione sottoposta a valutazione consiste di due monografie sugli *excursus* etnografici nell'opera di Ammiano, due commenti, rispettivamente a Livio e a Germanico, e otto articoli tutti su rivista di classe A. Chiara è la prevalenza di interessi per Ammiano, ma con aperture verso altri autori di storiografia ed escursioni nel mondo della poesia (Virgilio e Germanico soprattutto). Tratto caratteristico di tutta la produzione, sia della parte che ha una dichiarata forma commentariale, sia del resto, è un'esegesi minuziosa, sostenuta dal confronto con le fonti erudite. Frequenti sono i riferimenti alla dimensione della critica del testo, declinati in una pratica ricostruttiva e 'verbalistica' con un troppo ridotto interesse per la dimensione storico-culturale della tradizione.

I due volumi ammianei (nn. 3 e 4 dell'elenco delle pubblicazioni) sono molto vicini e caratterizzati dalla finalità di valorizzare gli *excursus* geografici nell'opera dello storico. Si avverte già in questi contributi un tratto che segna tutta la produzione scientifica del candidato: la propensione all'accumulo spesso ridondante di indicazioni bibliografiche senza che si giunga, se non di rado, a una soluzione del problema affrontato. Le proposte avanzate restano mere ipotesi che hanno carattere di timide suggestioni. In molti casi, ad esempio all'inizio del commento a Germanico, relativamente alla formula proverbiale *Ab Iove principium*, emerge una chiara difficoltà di costituire una gerarchia delle fonti, in quel caso di mettere in trazione testi latini di grande autorevolezza (Virgilio) con il testo di Arato, a vantaggio di una mera giustapposizione dei possibili precedenti.

La varietà degli argomenti trattati discende dall'interesse del candidato per la prosa storiografica e scientifica latina e molti degli articoli hanno carattere di digressioni piuttosto che di veri e proprio nuovi filoni di ricerca.

Permane una certa ingenuità nelle scelte linguistiche, anche in opere più recenti, come quella citata al n. 7 dell'elenco delle pubblicazioni, dove si adoperano ancora formule come "fase di decadenza dell'Impero" senza aggiungere — e ce ne sarebbe stato bisogno — una nota di alleggerimento o storicizzazione, peraltro in continuità con formule come il "fare sfoggio" attribuito ad Ammiano a p. 383 della pubblicazione n. 3, che appare una superflua banalizzazione del pensiero di Mommsen al riguardo.

L'operosità del candidato consente, tuttavia, di ritenere la sua figura di studioso sufficiente a ricoprire il ruolo di professore associato del settore.

Al termine dei lavori, in base agli esiti della suddetta valutazione, la Commissione, dopo approfondita discussione, sulla base del giudizio collegialmente espresso, indica, all'unanimità dei componenti, il candidato più qualificato a ricoprire le funzioni didattiche scientifiche per le quali è stato bandito il posto nella persona di Fabrizio Feraco.

[Omissis]

LA COMMISSIONE:

Prof. Raffaele Perrelli (Presidente)

Prof.ssa Chiara Renda

Prof.ssa Maria Chiara Scappaticcio (Segretario)